

LIBRI PEGASO

T 0376 638619

A cura di Luca Morselli / hankvoice@hotmail.com

Piglio ironico e stile elegante, efficacissimo negli spazi brevi, un po' meno quando disserta in articoli dal respiro più lungo, classe 1954, originario di Roma ma cresciuto a Milano, prima inviato e poi collaboratore de *L'Unità*, fondatore del settimanale satirico *Cuore*, allegato inizialmente all'*Unità* poi edito autonomamente, che diresse dal 1989 al 1994, per poi passare al gruppo editoriale *Espresso*, dove da anni tiene il corsivo quotidiano *Amaca* su *Repubblica* e la rubrica settimanale *Satira preventiva* su *L'Espresso*, Michele Serra, come lui stesso racconta nella postfazione, torna alla sua **scrittura più giovanile, più agguerrita e ironica, insomma, comica**. *Breviario comico* raccoglie, approfondisce e schematizza tutti i pezzi pubblicati dall'autore dal 2002 al 2007, costruendo un *excursus* comico, dai toni grotteschi, scandito anno per anno, **sulla tragicomica cronaca, italiana e non, la quale, senza bisogno di troppa fantasia, si deride già da sola**.

Il sottotitolo dell'opera poi, *A perpetua memoria*, definisce l'intento di tale libro: una *summa* degli avvenimenti degli ultimi anni in chiave comica, non necessariamente la più banale ma sicuramente la più adatta a serbare il ricordo.

Così, in centottanta pagine veloci e divertenti, capita di (ri) passare dall'eterna saga di Cogne, fra i plastici di Vespa e le trovate dell'avvocato difensore Carlo Taormina, alla psicosi, più mediatica che altro, dell'avviaria dei polli, esplosa spaventosamente in tutti i Tigi e giornali per due mesi e altrettanto velocemente scomparsa come d'incanto. Dalle balle preventive per sostenere l'invasione dell'Iraq alle castronerie del presidente Bush, un uomo che vuole esportare la democrazia, rischia di soffocarsi con un salatino e osserva impavido e tracotante di adrenalina i preparativi delle Forze Armate da un binocolo con le lenti coperte.

Particolare attenzione Serra la conserva anche per i ghirgori offerti da Cesare Previti per sottrarsi ai processi, una pratica iniziata nel 1996, proseguita nel 2002 e arrivata a finale consacrazione con l'indulto *bipartisan* targato Mastella dell'ottobre 2006, **punto massimo di deriva politica e autoreferenzialità di una Casta sempre più chiusa in se stessa**. Nel mezzo, i deliri castraioli di Roberto Calderoli, quelli cristianradicali di Marcello Pera e quelli, ormai diventati spassosamente leggenda, di paparatzinger sul relativismo etico. Citazione importante infine, per Briatore, Lele Mora, Corona, Ricucci e le feste "vips", che fanno da emblema al modernissimo circondarsi della Casta di faccendieri e veline che fanno scorribande per il Palazzo. Di fronte a tutto questo non resta che la **scrittura comica** e la risata che ne consegue, o almeno si presume dovrebbe, **come arma di dilleggio dei potenti** e di difesa dallo squallore esponenziale che attanaglia l'Italia, sfogo umorale e liberatorio unito, così ritiene e mette in opera Serra, al lavoro dei giornalisti e degli scrittori che lo rendono più elegante e raffinato. Sul fondo, come linea-guida, come tramatura portante del libro, un pessimismo buio e assordante, contraltare di una presa di coscienza di una metastasi morale collettiva, **una degenerazione incessante dei costumi** di cui non si vede tuttora la fine. Scrivere per "ricordare quanto è comico il mondo, in bilico tra le goffe mani della scimmia umana" come unico atto di Resistenza rimasto. Buona lettura.



BREVIARIO COMICO
di Michele Serra
Feltrinelli
13 euro

MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / underdog1982@libero.it

Ti corre un brivido lungo la schiena solo a tenerlo fra le mani: copertina cartonata con caratteri grafici in rilievo, una spirale rosso-verde in cui l'occhio si perde beato. Roba da tempi del vinile, roba da età dell'oro della psichedelia americana. Poi metti su il disco e milioni di brividi iniziano a scorrazzarti dentro la testa: un muro di chitarre che riverberano all'infinito, un basso che più profondo non si può, una batteria che scolpisce ritmi monolitici. Roba senza tempo, eppure roba di oggi. Il secondo disco dei texani (di Austin, per la precisione) *Black Angels* è di una bellezza spaventosa, intimidente. Un magmatico e limaccioso fiume sonoro che alletta i timpani con la promessa di farli a pezzi prima o dopo, ecco cos'è "*Directions to See a Ghost*". Se non amate troppo la musica psichedelica statunitense statene lontani, viceversa se per essa avete un debole sarà amore al primo ascolto. Vi basteranno le iniziali *You On the Run*, stentorea ed implacabile, e *Doves*, tanto conturbante quanto dirompente. Ma il meglio deve ancora venire, amici miei. *Science Killer*: basso catacombale, batteria che sorge da qualche puzzolente antro dell'inferno, voce scostante che sparge sale ed odio sulle ferite aperte dal pigro scorticare delle chitarre; come se i primi *Black Sabbath* suonassero persi fra i torpore dell'oppio. *Mission District*: sconvolgente crescendo di chitarre in distorsione e tamburi martellanti. *18 Years*: Spacemen 3 e Brian Jonestown Massacre che jammano fino allo stordimento in qualche lurido garage della terra. Ma, heil!, chi è che bussa alla porta? E' Ravi Shankar, ragazzi! E' passato per un saluto, ha con sé il suo sitar e perché allora non lo invitiamo ad unirsi a noi? Fino ad oggi era proprio impossibile immaginarsi una collaborazione fra le due suddette stravaganti bands ed il musicista indiano, ma ora basterà ascoltare la straordinaria *Deer-Ree-Shee* per avere un'idea del probabile risultato della fusione. Sembra incredibile che i sei di Austin possano andare oltre questo picco, nondimeno ci riescono. *Never/Ever* parte quieta, quasi trasognata per poi infiammarsi d'improvviso e trasformarsi in una sferragliante locomotiva lanciata a tutta velocità, su binari misericordiosamente posati da Santa Dietilammide di Acido D-lisergico, verso la beata e furiosa stazione del caos primordiale. Una canzone colossale, fatela vostra o avrete a che pentirvene nei secoli dei secoli. Dopo tanta magnificenza nel disco c'è ancora spazio per una *Vikings* che salmodia disperazione e lotta all'ignoranza, per una *You in Color* che appiccica al muro con la sua chitarra tagliente e la sua ritmica quasi danzerina, per una *The Return* che i coretti al limite della depravazione fanno lasciva oltre che "stonata", infine per una *Snake in the Grass* che fra nastri al contrario, voce stizzosa e batteria che transita dal marziale al tribale e ritorno si dimostra convincente sinossi di viaggio nei lati nascosti della coscienza. In "*Directions to See a Ghost*" trovate tutto questo e molto, molto altro ancora. Assumetelo con moderazione e tenetelo lontano dalla portata dei bambini.



DIRECTIONS TO SEE A GHOST
The Black Angels
2008

CINEMA CIVETTA

A cura di **Ilaria Feole**

Ci sono pellicole che, finiti i titoli di coda, lasciano una sensazione di appagamento che va oltre l'apprezzamento di un bel film; perché sembrano celebrare l'invenzione stessa della settima arte, e regalano anche allo spettatore più assuefatto la gioia di riscoprire cosa si può fare con una macchina da presa e tanta intelligenza. Così è *La Banda*, esordio nel lungometraggio dell'israeliano Eran Kolirin, che ha sfiorato la nomination a miglior film straniero agli ultimi Oscar ed è approdato in sordina nelle nostre sale alcuni mesi fa. Il film racconta meno di 24 ore di vicissitudini della banda musicale della polizia di Alessandria d'Egitto, invitata ad esibirsi in una città israeliana. Per un errore di pronuncia i musicisti finiscono però in una località sperduta d'Israele, impossibilitati a spostarsi a causa della mancanza di pullman, e trovano ospitalità grazie alla saggia e sensuale Dina, proprietaria dell'unico bar nei paraggi. I membri della banda sono ufficiali, impettiti, musulmani e parlano arabo. Gli abitanti del villaggio israeliano sono spontanei, sfacciati, e parlano ebraico. La diffidenza è palpabile e la comunicazione stentata, eppure a fine serata sono i linguaggi universali della musica e dell'amore a farla da padrone e a colmare ogni distanza. Dina è una donna forte e passionale, che rivolge subito le sue attenzioni al maturo colonnello Tewfik (il direttore dell'orchestra) perché l'arabo per lei è la lingua dell'amore. Tewfik è un uomo solo ed austero, che soltanto con lei riesce ad aprirsi e a confidare il dolore che si porta dentro. Haled è il musicista più giovane, inguaribile dongiovanni, che s'innamora dieci volte al giorno e a tutte le sue conquiste canta *My funny valentine* imitando la voce roca di Chet Baker. Simon ha iniziato a comporre un'ouverture dieci anni prima e non è mai riuscito a finirla. Papi è un ragazzo israeliano che non sa da che parte iniziare per conquistare una ragazza. Per tutti loro il mattino dopo la vita sarà diversa, in modo non eclatante ma indimenticabile. Kolirin ha un tocco quasi magico, per la levità con cui tratteggia i suoi personaggi, con un gusto agrodolce che non sfocia mai nel banale. La sceneggiatura (firmata dal regista) è intelligente e parsimoniosa nei dialoghi; ciò che conta sono gli sguardi (merito dell'ottimo cast), i gesti, il suono degli strumenti o delle parole, anche se non se ne conosce il significato. E ciò che conta, soprattutto, è la precisione di una regia che sa amare i suoi personaggi e sa raccontare una storia che non ha tempo. La sequenza, muta e con inquadratura fissa, in cui Haled dà a Papi lezioni di seduzione in tempo reale, ha l'ingenua comicità e la genialità non volgare di un film muto d'altri tempi. E così è per la panchina sospesa nel nulla sulla quale Dina descrive a Tewfik un intero parco immaginario; o per la sinfonia incompiuta di Simon che aleggia struggente per le vie desolate del paese.

La banda è un film prezioso, non perché affronta il tema dello scontro tra culture senza mai scendere nella retorica, ma perché ha il raro dono di parlare della natura umana con grazia e intelligenza, e di mettere in scena l'insondabile solitudine di ognuno di noi, lasciandoci sui titoli di coda con gli occhi lucidi e un sorriso imbambolato.



LA BANDA
di Eran Kolirin
2007

LIBRI CIVETTA

A cura di **Luca Cremonesi/cremonesiluca@yahoo.it**

Proprio mentre scrivo, prima delle vacanze, esce la notizia (riportata solo un giorno) della decisione della "cattiva" Spagna senza Dio, ma con la squadra campione d'Europa (con buona pace delle previsioni dell'amico Fabio nello scorso numero) e il trofeo di Wimbledon fresco in casa per opera di un superbo Nadal su un Federer forse alla fine del suo "issimo", esce la notizia dicevo che il congresso Socialista ha finalmente deciso di non emarginare più le altre religioni e, soprattutto, di non rendere più odiosi e discriminati i cristiani, decidendo di eliminare il Crocefisso dai luoghi pubblici. Chi ha buona memoria (chissà...) ricorderà che scrissi di questa cosa mesi fa, senza nulla sapere delle decisioni dei "compagni" spagnoli (forse là in Spagna qualcuno ci ascolta...). Da noi è cosa improponibile e lo dimostra l'indignazione con cui ci si offende quando qualcuno tratta del Papa, straniero con permesso di soggiorno, che vive in uno Stato straniero, che parla e interviene nella vita politica di un paese in cui è ampiamente tollerato e ospitato con tutti i riguardi del caso.

A questo si aggiunga che tale cittadino straniero è anche ben mantenuto dallo Stato italiano, e non mi pare che ci sia stato un divorzio (magari) per cui gli si deve passare gli alimenti. *La questua*, recita il De Mauro, è la "raccolta di elemosine o di offerte, fatta specie, da religiosi a scopo di beneficenza", ma è anche il titolo di questa bella inchiesta di Curzio Maltese (Feltrinelli 14 euro) che segue l'ignorato *Chiesa Padrona* di Roberto Beretta (Piemme, 12,90) e anticipa, di poco, *La mafia devota* di Alessandra Dino (Laterza, 16 euro). Questa trilogia, letta nell'ordine, mostra quanto costa allo scalcagnato Stato italiano "Santa Romana Chiesa" - con buona pace della *Casta*, che ci costa molto meno - e, soprattutto, quali e quanti sono i privilegi di cui gode "Sua Santità" (meno male che è sua la santità...) nel nostro paese: beni immobiliari, segreti di Stato, conti cifrati, tasse non pagate, evasione e via dicendo. Incredibile il capitolo sullo IOR, la Banca del Vaticano (quella dove transitano le elemosine dei parrocchiani, quelle che mettono nel cestello quando il sagrestano passa fra i banchi, tra una preghiera e un silenzio... almeno io ero convinto di questo) che opera in regime di segretezza assoluta senza obbligo di rispondere a nulla e a nessuno, a quanto pare neppure al loro Dio. Senza contare i beni immobili che il Vaticano possiede (mai parola fu più appropriata) a **Roma, la città eterna proprio perché interamente di proprietà divina** (con tanto di Hotel a quattro stelle gestiti da suore e frati, leggere e guardare i siti on line). Che schifo! Davvero, che schifo, e poi si riempiono la bocca di moralismo e di volontariato (ben venga) e pretendono di battere cassa dai cittadini e dai fedeli che ci credono davvero. La "pulizia" dovrebbe venire dall'interno, fossi io un credente di quella parrocchia mi ribellerei a questo schifo in nome di ciò in cui credo, a meno che ne goda anche io. In questo caso ogni buon fedele tace e acconsente, perché è così che funziona la giustizia divina in Italia. Per questo ridono di noi all'estero, dove le leggi lo Stato le fa e la fa rispettare a tutti non solo agli stranieri nelle roulotte, ma anche a quelli che vivono nei ricchi palazzi Vaticani, soprattutto a quelli. Nel Vangelo di Matteo si legge: "È più facile che un cammello passi nella cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei Cieli". **Nel loro regno dei cieli aggiungerai io, sottolineato...** Vedano loro cosa fare, io spero solo che finisca prima o poi questo schifo.

Da leggere tutti e tre, buona lettura dunque...



LA QUESTUA
di Curzio Maltese
Feltrinelli
14 euro

BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO

Segnalazioni disinteressate di indirizzi utili per chi vuole acquistare prodotti biologici in zona, direttamente dai produttori o dai rivenditori o consumare un salutare pranzo biologico.

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE "ALEXANDER LANGER"
Lonato e Desenzano
<http://groups.google.it/group/gasgas>

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE "CASTIGLIONE ALEGRE"
Castiglione delle Stiviere
Info: Mirko Cavalletto
Cell. 333 7987749
mirkodiaz@alice.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA BONATTI FIORENZO
Ortaggi e frutta di stagione
Loc. Marchetto, 2
Desenzano del Garda
Tel. 030 9121535

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CAPPA GIOVANNI
Mele - Albicocche - Miele
Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800690

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CASTELLO
di Roberti Vittorio e C. s.a.s.
Uova Fresche da agricoltura biologica
Via dei Riali, 4
Bedizzole
Tel. 030 6872035
Fax 030 6876567
www.agricolacastello.it
info@agricolacastello.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "IL CAMMINO" DI SIMONELLI
Formaggi
Ortaggi di stagione
Via Livelli
Nuvolento

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "LA VENZAGA"
Ortaggi di stagione
Via Castelvenzagò 14
Lonato
Aperta il venerdì
dalle 9.00 alle 12.00

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "PAGLIETTE" DI ARENGHI DANILO
Ortaggi e frutta di stagione
Vino
Via Mulino, 6 - Solferino
Tel. 0376 854292
Cell. 333 1227127

FATTORIA BIOLOGICA
di Faccioli Lucilla
ortaggi-frutta
strada Zanina, 3/5
Birbesi-Guidizzolo
Tel. 0376 840243

BIOCASEIFICIO TOMASONI F.LLI SNC
Via Roma, 30
Gottolengo (BS)
Formaggi - Yogurt - Burro
Latte fresco
Tel. 030 951007
Fax 030 9518147
e-mail info@biocaseificiotomasoni.it
www.biocaseificiotomasoni.it

COOPERATIVA AGRICOLA "IRIS"
Pasta - Farine - Ortaggi e cereali - Trasformati di pomodoro da agricoltura biologica
Località Cascina Corteregona, 1
Calvatone (Cremona)
Tel. 0375 97115 - 0375 97057
Fax 0375 977013
www.irisbio.com
commerciale@irisbio.com

ERBA MADRE
Prodotti per il corpo e detersivi
Via Pian di Cologna 5
Contrada Cattazzi di Tregnago (VR)
telefono e fax 045 6500283

Per informazioni ed ordini di prodotti: Cell. 340 6229296 Tel. 045 6900028

MARE NOSTRUM
Alimenti biologici e per intolleranze alimentari
gastronomia vegetale
Via Desenzani, 1
Castiglione delle Stiviere
Tel. 0376 632554

OLIVICOLTURA FERRI COLLINE DI MONTE OLIVETO DI FERDINANDO FERRI
Olio Extra vergine di Oliva
Garda Orientale D.O.P.
da Agricoltura Biologica
Alta qualità
Via del Fante, 3
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800393

RISTORANTE VEGETARIANO "L'ARCOBALENO"
Via Luzzago 6
Brescia
Tel. 030 2808720

RISTORANTE VEGETARIANO BIOHEAVEN
Associazione Enogastronomica
Via Castello, 37
Esenta di Lonato
Tel. 030 9105298

Ecco Un Altro Nostro Gioiello

Davide Bardini, collaboratore storico de la Civetta si è laureato con 110 e lode all'Università di Venezia. Da parte dei genitori Giorgio e Luigina, degli amici e delle amiche della Redazione gli auguri e i complimenti più sinceri. Da parte mia che scrivo un grande abbraccio perché mi lega a Davide amicizia, stima, affetto e gratitudine per tutte le volte che pazientemente mi ha ascoltato, sopportato, tollerato e voluto bene. Davide è davvero una persona speciale, auguri dottore, dottore, dottore dal... e sai come va... (l.c.)



La Civetta

mensile indipendente di attualità e cultura

**PER LA PUBBLICITÀ
TELEFONA AL**

320 6765135

**Da 12 anni, tutti i mesi,
puntualmente in edicola**

La Civetta dimostra di saper comunicare con il territorio e rappresenta una valida occasione per promuovere l'immagine aziendale dei propri inserzionisti nell'area dell'Alto Mantovano e del Basso Garda.

EXHIBITION IN PROGRESS

14-28
SETTEMBRE

PALAZZO
MENGHINI

CASTIGLIONE
DELLE
STIVIERE

ORARI:
SABATO
15.30- 19

DOMENICA
10-13
15.30-19

STON
arte
2008

Riccardo Fiorini
Cinzia Giacometti
Paola Trebeschi
Fabio De Cara
Gina De Simone
Elfo
Goffredo Redini
Alessandro Mascoli
Marco Piotti
Matteo Torre
Enrico Caldesi
Anna Bianchi e Carlo

Mattia Maestri
Elena Roncadori
Andrea Caffara
Fabio Tosato
Nadia Beschi
Patrizia Castracani
Silvia Bonandi
Taka
Tone
Cristian Bertoli
Marco Toninelli
...e altri artisti

SNACK BAR

Grey Rosy

Via Mazzini, 109
Castiglione d/S
MANTOVA

BENACO
CENTRO COMMERCIALE
Castiglione delle Stiviere - Mantova

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE

di DECEMBRINO DOMENICO
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 28 - Tel.0376/639563

RGB
COMPUTERS

L'INFORMATICA AL TUO SERVIZIO
VENDITA - ASSISTENZA
PROGRAMMAZIONE

Via Gnutti, 38 - Castiglione d/Stiviere
Tel. e Fax 0376 670866



studio11

associazione culturale

Attività 2008/2009

forma e benessere • pilates
yoga • tonificazione • Feldenkrais
antiginnastica • ki & heart school
naturopatia • shiatsu • reiki **danza
e teatro** • propedeutica • classica
moderna • contemporanea • hip hop
latino americano • danza del ventre
capoeira • teatro • stages • **crescita
personale** • disegno e pittura
laboratorio colori • interpretazione
del disegno • grafologia • filosofia
i 7 passi del tuo successo • training
autogeno • **spazio ai piccoli!**
ritmo & movimento • Ki Do • In
laboratorio colori • giocodanza
musicoterapia inglese • **accogliere
il dono** preparazione alla nascita
stimolo sonoro • pre•natale • pilates
per mamme e bambini • musica &
coccole • massaggio neonatale
shiatsu con mamme e bambini

*Non puoi insegnare
qualcosa ad un uomo.
Lo puoi solo aiutare
a scoprirla dentro di sé.*

Galileo

studio11 ti aspetta
per una lezione gratuita

0376 1960099
www.studio11.info

LIBRERIA PEGASO

CASTIGLIONE d/S - CENTRO COMMERCIALE BENACO

TESSERA SCONTO LIBRI

quando arrivi a:

100 EURO DI SPESA - BUONO SCONTO DI 5 €

200 EURO DI SPESA - BUONO SCONTO DI 15 €

300 EURO DI SPESA - BUONO SCONTO DI 30 €

inoltre...

PER TUTTO IL MESE DI SETTEMBRE

SCONTO NORDPRESS 15%

SCONTO DIZIONARI SCOLASTICI 10%



L'OFFERTA DEL MESE

LA DERIVA

Gian Antonio Stella
Sergio Rizzo
Ed. Rizzoli

€ 19,50

Sconto 15% € 16,50

Via Mazzini, 109
Castiglione d/ S, MN
C. Comm. Benaco
T 0376 638619

